Anno XXXIV — N. 177 — Udine, Domenica 25 Giugno 1911 — Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 — **LA PATRIA DEL FRIULI** — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

FATALITÀ.

Giorgio Vignali, chiuso dietro a se il cancello del giardino, si volse furtivamente a guardare la casa: le persiane tutte chiuse le davano un aspetto malinconico. Anche il giardino, mezzo incolto, con gli alberi biancheggianti per la polvere della strada, aveva un certo che di triste, di abbandonato. Consultò l'orologio; quella visita era durata dodici minuti, non più. Trasse un sospiro di sollievo e raggiunse Alberto Verri, che lo aspettava sopra una panchina del viale, poco lontano. Questi, sollevato l'occhio dai geroglifici tracciati col bastone nella sabbia; domandò:

— E così?... com'è andata?...

— Bene; ma allontaniamoci. Potrebbe esservi qualcuno ad osservarci. Vieni. Ti dirò...

E presolo a braccetto, mossero verso la città.

— Ti confesso francamente, che, ora come ora, non sarei capace di ritentare una prova simile.

— T'hanno fatto scene?

— Niente; Maria non l'ho neppur veduta...

— Curioso!...

— Aspetta, procediamo con ordine. Suono; mi viene ad aprire la vecchia mummia del servitore, che mi accoglie col solito sussiego... In quella casa tutti sono persone d'importanza, anche i domestici. Egli mi introduce nel salotto. Gli chiedo: — «La signora è in casa? Vorrei parlare prima con lei». — Ecco subito dopo la vecchia... Una gran brava persona; sarà stata quello che si vuole, ma è certo che una vera dama non avrebbe potuto comportarsi meglio!... Fin dalle prime parole ella capisce a volo; mi ascolta, con una calma che mi stupisce, quasi che al colloquio fosse già preparata; mi guarda, ha un sorriso indefinibile e m'interrompe: — «E' inutile ch'ella continui». — Nondimeno, ho il coraggio di domandar di Maria, ed ella mi risponde, sempre con quel sorriso che non capisco: — «E' partita»... — e si alza per farmi comprendere che il colloquio era già durato abbastanza.

— Curioso, proprio curioso!...

— Mi alzo anche io e... a te posso dirlo: io, che non mi sento imbarazzato di nulla, che mi picco d'essere un uomo di spirito e di conoscere abbastanza me stesso, mi sono smarrito davanti a quella donna incomprensibile... e ho avuto anche il dubbio che non sia neppur sua madre!.. Non trovavo parole per congedarmi; ella è andata diritta all'uscio, ha chiamato Vladimiro e gli ha detto d'accompagnarmi; m'ha fatto un inchino, e quando mi son rivolto per salutare ancora, già era scomparsa...

— Ma, e Maria era partita davvero?

— Lasciami continuare. Il bello viene ora. Ho cercato di far parlare Vladimiro: muto, affatto mutolo; ho portato la mano al portafoglio: ha sorriso anche lui, di quel sorriso che urta i nervi, e m'ha fatto un cenno dignitoso colla mano... Io... io non ho capito nulla. Maria è poi partita davvero?..., domandavi tu. Ebbene: non saprei che cosa risponderti. Mi è sembrato che già si conoscesse la mia decisione, e vi si fossero già rassegnate. Come vedi, sono io, quasi quasi, che mi stupisco sia ormai tutto finito, ed in quel modo!... Peccato... Maria in fondo era buona...

— Che te ne importa ormai? — domandò ironico Alberto Verri. — Da uomo di spirito, non te ne devi preoccupare. Consolati col ragionamento che ti spifferò tuo padre: Se la mamma è stata quel che è stata, probabilmente anche la figlia ne avrebbe seguito l'esempio... Maria era un fiore sbocciato nel fango... tu l'hai ammirato, ne hai sentito il profumo... e hai almeno la coscenza tranquilla, perchè se non l'hai saputo togliere dal fango, non l'hai neppure imbrattato!... Dicevi prima d'entrare: «Quelle donne si amano, non si sposano!...» — Rallegrati dunque di non averla sposata!... A che pensi ora?...

— A nulla...

— Segui il mio consiglio, obbedisci a papà... Sposati quella brava figliuola della signorina Margherita: centomila lire di dote, una salute di ferro, famiglia di costumi illibati e soprattutto una moglie che non ti darà mai ragione di sofisticare sull'amore, di roderti per la gelosia, di studiare le metamorfosi d'un cuore femminile!..

Giorgio Vignali aveva rilevato tutta l'ironia di quelle parole; ma si sentiva un po' stordito, come chi abbia scampato miracolosamente un pericolo; confuso, irrequieto, non capiva bene se ciò che gli saliva dal fondo dell'anima fosse contentezza o rabbia e dolore ad un tempo.

Ed egli che ci aveva rimesso il sonno di due notti, prima di decidersi a compiere quel passo! Non è facile davvero presentarsi in una casa, dove si son fatte sorgere speranze, e portati i primi raggi di una felicità sognata, non è facile presentarsi a dire: — Sapete: quei primi raggi non erano gli splendori d'un'aurora: mi sono ingannato.., più esattamente mi sono lasciato ingannare. Ho esaminato meglio: ho trovato che il passato soffoca il presente e impedisce il germogliare dell'avvenire... Il nome della vostra famiglia non può associarsi a quello della mia.. Se nell'ignoranza di tutto feci qualche promessa, ora son costretto a ritirarla!...»

Perciò aveva pensato dapprima alla comoda scappatoia d'un viaggio. Ma questo porta con sè un'infinità di seccature. D'altra parte dir di farlo e tapparsi in casa, era puerile: in un piccolo paese gli affari degli altri si conoscono meglio quasi dei propri; e chi lo avrebbe garantito da una scenata clamorosa da parte di Maria o di sua madre?... Andare a seppellirsi per qualche tempo dallo zio?... no e poi no!...

Ma valeva del resto la pena di prendersela tanto a cuore?.. In fondo, poteva egli giurare d'essere stato il primo?...

Meglio la verità! e meglio subito... Ecco che lo strano contegno di quella donna veniva a confermare le sue supposizioni!.. Nessun rimorso, dunque... La vita è intessuta di piccoli drammi.... A volersene preoccupar troppo, si perde la salute e il buon umore!...

Alle porte della città, Roberto si fermò.

— Dunque?.... E' finita proprio?...

— Finita!....

— Arrivederci, allora; e dammi presto qualche bella notizia!

Vignali fu contento di restare solo. L'amico gli aveva dato noia; le sue parole erano state improntate tutte ad un'ironia troppo palese. Che cosa intendeva, Alberto? Di fargli un rimprovero, per avere turbato la pace d'una famiglia, il cuore d'una ragazza?... Ma era forse il primo? ed era colpa sua?... Del resto, che cosa mai ne sapeva il Verri?... Già: anche lui aveva aspirato all'amore di Maria... L'avevano conosciuta insieme, ad una serata in casa del conte Maggi.

Rammentava l'impressione prodotta in tutti dall'apparizione di quella giovanetta delicata, fragile come una bimba, che aveva saputo dare un'espressione divina alla soave romanza della «Mignon»...

— Bene — concluse filosoficamente Giorgio Vignali — era destino che dovesse finir così... Ora, il posto è libero; si faccia pure avanti lui!..

* * *

— Guarda, guarda!... Ma bravo!... queste sono sorprese gradite... Giorgio, Giorgio!... Indovina un po' chi è arrivato? — Poi, volgendosi di nuovo verso il signor Verri, Margherita Vignali giunse le belle mani in atto di preghiera. — Quanto devo ringraziarla d'esser venuto subito... Ha fatto bene, benissimo!... Giorgio è malato, ma darà più ascolto a lei che a me!...

Posò un dito sulle labbra a raccomandargli il segreto; poi sollevò la portiera d'un salottino dove il marito stava leggendo. Giorgio gettò il giornale, si levò di scatto, abbracciò l'amico due tre volte, tempestandolo di domande sul motivo di quella improvvisata, sulla salute, sugli amici...

In sette anni le cose erano assai mutate. Margherita e Giorgio, dopo la morte del padre, erano venuti coi due bambini a stabilirsi in Roma; ed egli s'era dato a coltivare la musica con passione. Gli era necessaria una vita di emozioni continue; frequentava tutti i teatri, tutti i concerti, si era circondato di artisti e nella stessa sua casa dava serate che segnavano vere feste nel mondo dell'arte.

Nella nativa cittadina facevano di sfuggita brevissime apparizioni, ad autunno inoltrato, dopo i bagni e un soggiorno sulle alpi.

Quando la signora Margherita vide avviata la conversazione, se ne andò silenziosa. Allora; improvvisamente Giorgio si piantò davanti all'amico e con voce concitata gli disse:

— L'ho riveduta... qui, a Roma!

Verri non capiva.

— Ho riveduto Maria!... E' possibile, Alberto?... è possibile che tu abbia dimenticato?... L'ho riveduta sere fa. Ma tu non sai, già, tu non puoi sapere!... Una pena, un'ossessione!... Tu pensi a una donna, l'hai sempre nel cervello, nel cuore; ad un tratto ella ti si presenta improvvisamente davanti, ti sconvolge la vita e... s'impossessa di te, dell'anima tua; tu cerchi di riafferrarla, la tieni ed ella ti sfugge!... Quattro, cinque volte l'ho riveduta, l'ho seguita, la ho cercata. Eella mi sparisce dagli occhi... Da quel giorno, io non faccio che andar girovagando per le vie, affannosamente: mi sono presentato a tutte le agenzie, a tutti gli impresari teatrali, ho messo in moto tutti i miei amici per sapere se canta e dove canta, dov'è alloggiata... Bisogna che la veda, che le parli, altrimenti impazzisco... o mi ammazzo!

— Sciagurato! — esclamò Alberto, afferrandolo per un braccio e costringendolo a sedere. — Ed osi parlar così, in questa casa, ad un passo da tua moglie e dai tuoi bambini?... O sei impazzito davvero, o hai perduto il senso morale!...

Giorgio si coprì il volto colle mani.

— Capisco, capisco — mormorò. — Ti devo produrre uno strano effetto... Io così calmo, un tempo, così «bravo ragazzo», così egoista!... io che ho saputo e potuto, per semplici dicerie, infrangere un giuramento, no, qualche cosa di più sacro d'un giuramento!... Perchè tu non sai, non te lo avevo detto allora: quella donna fu mia... La presi con la violenza come un volgarissimo malfattore, come un vigliacco che attenta nelle strade all'onore d'una donna...

Verri ebbe un moto istintivo di ribrezzo.

— Hai ragione, hai ragione; disprezzami, toglimi la tua stima, il tuo affetto, toglimi anche il saluto; io, io sono l'essere più odioso e più vile di questa terra!... Ma non sai tutto ancora — proruppe dopo un istante di silenzio. — Il giorno che mi sposai... oh! devi rammentarti il mio volto cadaverico!... Tu ci scherzavi sopra... ne incolpavi la commozione per il gran passo, che stavo compiendo, tu!...

Andò verso una cassaforte, l'aprì, tolse un pacco di lettere e gli presentò una fotografia... Era il ritratto di una graziosa bambina di pochi mesi.

— Questa bimba è mia... mia quanto gli altri che giocano di là... è la figlia del mio amore, la figlia dell'anima mia... Guardale gli occhi,... sono i miei... la sua bocca sorride... guardale le manine... Come avrebbero saputo accarezzare la testa stanca del babbo!... Capisci ora tutto?... Capisci il bisogno che ho di rivedere Maria, per sapere della mia creatura, per sapere se vive, se è qui... e cercare in tutti i modi di averla, a prezzo di qualunque sacrificio!..

Era agitato, sconvolto, singhiozzante.

— Senti, Giorgio — riprese l'amico, quando lo vide più calmo. — Tu soffri, ben lo credo; ma devi soffrire tu solo: non hai il diritto di rovinare la tua famiglia, i tuoi figli: hai il dovere, anzi, e sia pure con tua angoscia, d'impedire questa rovina. Margherita finora non sospettò di nulla; domani potrebbe aprir gli occhi, e chissà quante sventure ti tireresti addosso!... Partiamo tutti insieme... venite qualche mese lassù.

Giorgio rise amaramente:

— Lassù?... lassù, dove ogni più piccola cosa mi ricorderebbe la mia vile disonestà!...

— Andiamo lontano, a Parigi, a Londra, dove tu vorrai...

— Non posso — rispose cupamente Giorgio.

Dal vicino salotto venivano le risate dei bimbi e la voce amorosa della loro mamma.

— Pensa a loro — incalzò Roberto. — Il tuo più sacro dovere è quello di risparmiar qualunque sofferenza alla tua famiglia...

Era l'ora della colazione. Alberto si congedò promettendo collo sguardo, agli occhi ansiosi di Margherita, di tornare al più presto.

* * *

Nel domani, alle otto, il cameriere dell'albergo dove alloggiava Alberto Verri entrò nella stanza, porgendogli il biglietto d'un visitatore.

Lo prese, balzò dal letto e in un batter d'occhio fu pronto.

— Novità? — chiese, entrando in un salottino attiguo.

Giorgio Vignali s'era buttato sopra una poltrona e col fazzoletto si tergeva il sudore. Era cadaverico.

Gli occhi febbricitanti, infossati, i capelli in disordine, il vestito sciupato, attestavano una notte insonne.

— Ma che ti è successo?.. dove hai passato la notte?.. hai giocato?..

Vignali scosse il capo con amarezza.

— Non potevo prender sonno. Mi rivestii, sono uscito, ho vagato un po' dapertutto fino all'alba... e... e le ho scoperte, so dove sono!... — aggiunse con un sorriso di trionfo. — Ma è una cosa che fa smarrir la ragione!... Agiscono tutt'e due in una compagnia tedesca... Ella canta... ed è l'amante o la moglie del capo... non so... e non me ne importa... Strano, vero?... Per me, ella è scomparsa affatto... Ma esiste la bimba, la mia creatura... la mia creatura che eseguisce esercizi ginnastici, cavalca, manda in delirio la folla per la sua bellezza e la sua grazia!..

Tacque. Era passato da una esaltazione che gli aveva rianimato i lineamenti contraffatti e spettrali, a un abbattimento cupo, quasi truce.

Alberto stava ascoltando in silenzio, pensoso e triste davanti al palese sfacelo fisico e morale del suo amico. Questi, vicendo la tempesta dell'animo, riprese:

— L'ultima rappresentazione la danno oggi, nel pomeriggio; stanotte partono... partono per una *tournée* in America. So tutto. Ora, prima che esse partano, le devo assolutamente vedere. Ci recheremo perciò insieme al teatro. Occupatene tu: io non potrei. Alle quattro t'aspetto al caffè.

Verri capì essere inutile ogni parola. Giorgio stava già per andarsene. Sull'uscio si fermò.

— Sai: la bimba si chiama Giorgetta....

I suoi occhi erano pieni di lacrime. D'un tratto, ritornò indietro e si buttò fra le braccia dell'amico.

— Devi farmi anche una carità... Bisogna che io la tenga un minuto fra le mie braccia, sul mio cuore... bisogna ch'ella capisca, ch'ella senta, ch'ella sappia che sono suo padre! che... oh si! che io l'amo più di tutti al mondo!.. Tu cercherai di vederla, di farti presentare a lei; ti sarà facile... ed io sarò lì!... Devo stringerla al mio cuore... dopo, forse, non la vedrò mai più!..

* * *

Il teatro era gremito di pubblico: Giorgio Vignali e Alberto Verri stavano là, in prima fila, davanti la gradinata che conduceva al palco, silenziosi.

Cominciò lo spettacolo. Assistettero ad una sfilata di personaggi e di esercizi: egli non vedeva, non udiva nulla... Maria cantò... Vignali rimase impassibile; non un muscolo del suo volto tradì la commozione. Ma quando l'applauso della folla, i fiori, i cartellini, i dolci che piovevano da ogni parte sul palco, salutarono l'apparire della creaturina portata sulle spalle da un pagliaccio, un sospiro ch'era di dolore e d'orgoglio nello stesso tempo gli gonfiò il petto. Verri gli afferrò una mano e gliela strinse con forza; anch'egli era commosso profondamente. La bimba continuava a mandar baci, ad agitare le manine rosee, le piccole braccia nude, a sorridere...

Poi, venne il momento di «lavorare»: eccola sulla corda, in alto, muoversi, danzare al suono di una piccola orchestra che ne accompagnava le agili mosse...

Nel gran silenzio, un gemito, un singhiozzo disperato... La bimba, di lassù, lo intese, si smarrì, perdette l'equilibrio... Da tutta quella folla partì un grido d'orrore... Rispose dal palco un urlo forsennato...

La graziosa creaturina era precipitata a capofitto ai piedi di suo padre... Egli si precipitò come un pazzo su quel corpicino inerte, lo prese fra le braccia, lo strinse al cuore, coprendo il cereo volto di baci...

— Un dottore! un dottore!... è morta!... s'invocava da tutte le parti.

La madre si precipitò tra la folla esterrefatta...

Allora, davanti all'uomo che s'era impossessato della bimba, davanti a lui, che gliel'aveva inconsciamente uccisa e che sembrava ora contenderne l'irrigidito frale, quell'angosciata ebbe uno sguardo d'odio selvaggio; gliela strappò dalle braccia e gli urlò in volto:

— Vile!... Vile!... — Vile!...

Corfù, Aprile 1911

Armida.

L'assicurazione degli operai agricoli.

Tengo sott'occhio il progetto di legge presentato al Senato del Regno che estende l'obbligo delle assicurazioni contro gli infortuni a tutte le persone occupate nella coltivazione dei terreni agricoli, in modo così permanente come avventizio. Eccone le principali disposizioni:

L'obbligo dell'assicurazione incombe ai proprietari dei fondi o in caso siano questi locati, agli affittuarii.

Il premio di assicurazione sarà di regola stabilito in ragione all'estensione del terreno o alla coltura.

Per i fondi a mezzadri, colonia parziaria o simili, la spesa per l'assicurazione deve stare per tre quinti a carico di chi li ha concessi a mezzadria o colonia parziaria e per due quinti a carico del mezzadro o colono.

Non si potrà in alcun modo far concorrere gli operai nella spesa di assicurazione.

Non è prescritta la tenuta dei libri di paga e matricola.

I capi o esercenti di aziende agrarie e forestali obbilgati all'assicurazione devono entro un mese dall'entrata in vigore di questa presentare una denuncia al Prefetto ed entro un mese dalla data della denuncia deve essere stipulato il contratto di assicurazione.

* * *

Queste leggi di protezionismo della classe operaia, se sotto l'aspetto teorico o filantropico sono encomiabili, terminano coll'imporre sempre nuovi aggravi alla proprietà, e non varranno che ad ostacolare il progresso dell'agricoltura, almeno in certe località.

Prendiamo l'esempio di un proprietario di fondi in montagna.

Questi fondi sono di difficile coltivazione o per la sterilità del terreno o per mancanza di strade o per la posizione non soleggiata o priva di acqua.

Il trasporto dei concimi o dei prodotti raccolti viene a costare carissimo (nei nostri paesi, è fatto dalle donne con la «gerla», e quando si chiudono i conti si trova che minimo o nullo è il reddito ottenuto. Chi scrive potrebbe ciò dimostrare per esperienza personale. Se alle spese di coltivazione, trasporto ecc. si aggiungerà quella dell'assicurazione degli operai, il proprietario o dovrà abbandonare i fondi o dovrà sottostare a una perdita.

Probabilmente, gli Istituti assicuratori chiederanno un premio maggiore per quei fondi che per la loro postura infelice (sui declivi di montagne) possono più facilmente dar luogo ad infortuni che non gli altri in pianura.

Sono appunto questi fondi i meno redditivi.

Il Governo studia il modo di sviluppare e migliorare i pascoli montani, preoccupandosi dell'evvenienza che grado a grado vengano abbandonati; ciò avverrà più facilmente dopo la nuova legge.

I Comuni proprietari di malghe già si accorgono che più non rendono gli affitti di una volta e che agli incanti che si aprono per le locazioni spesso non si presentano offerenti, ciò a causa anche del negletto allevamento del bestiame. Si creino ancora vincoli alle proprietà alpestri e se ne vedrà l'effetto!

Siccome però i proprietarii non saranno tanto sciocchi da rimetterci dal proprio, ne avverrà che i generi (legna, formaggio, fieni ect.) aumenteranno di prezzo; ed essendo generi di prima necessità, gli operai, sebbene protetti nell'eventualità di infortuni saranno i primi a dolersi del rincaro.

Se proprio si vogliono informare i precetti legislativi a principii di equità e di solidarietà sociale, non si capisce perchè si esoneri un operaio che guadagna in certi casi più di 5 lire al giorno dalla spesa dell'assicurazione, e si trattenga invece ad un povero impiegato pubblico a tre lire al giorno la ritenuta dell'otto per cento per la Cassa di previdenza in aggiunta a quella del 7.50 per cento per imposta di ricchezza Mobile alla quale l'operaio sfugge quasi sempre quando non gliela paga il padrone.

Queste disuguaglianze e sperequazioni non gioveranno a smussare gli antagonismi di classe.

Renato

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagl.

— Per una scenata che avrà seguito.

Riceviamo una lettera del signor Giacomo Benotti con la quale viene a rettificare una corrispondenza apparsa nella «Patria» ancora il 30 maggio . . . quasi un mese dopo! Oltre questo difetto di un enorme ritardo, la rettifica ha l'altro di essere piuttosto lunga: perciò ne riassumiamo la parte sostanziale.

I.o Il signor Giacomo Benotti (così egli dice) è un modesto negoziante, ma comprende «la tirannia delle situazioni nella via» e «mai perciò» ebbe a dolersi «di concorrenze commerciali, nè mai alcuno si permise in tale tema di ridere «alle sue spalle perchè non passa «per un povero di spirito.»

II.o Ricevette «una sola anonima» e non tante; e quella «con un cumulo gesuitico di volgari impertinenze e di balorde minaccie. Due giorni dopo» sapeva «con certezza assoluta chi quella disgraziata anonima aveva scritto» e ne provò anzi «una violenta stretta al cuore.» (Egli ci descriva la persona: ma è meglio che si riserbi di palesarla in giudizio, per quanto dica di aver avuto «la confessione del colpevole» e la promessa dai superiori immediati di questo colpevole che avrebbero presi equi provvedimenti: ciò che poi non fecero).

III.o Di Luigi Canton, quindi, egli che conosceva l'autore, non poteva sospettare: di lui, non si cura nemmeno.

IV.o infine, non di sera, ma di pien giorno, verso il tocco, avvenne la rissa, dal corrispondente narrata inesattamente. Intanto suo genero «non faceva parte della brigata che rincasava, ma solo le si avvicinò quando» . . . ecco, anche in questo lasciamo che il signor Giacomo Benotti racconti particolareggiatamente la cosa davanti alla giustizia: prendiamo atto che le cose non si svolsero come il nostro corrispondente le narrò circa un mese fa. Non «tramestio di pugni e di schiaffi», non il «successivo ritorno» di suo genero «con le forze aggiunte della moglie e dei suoceri»: un solo schiaffo in tutto e per tutto. In quanto a lui, signor Giacomo Benotti, egli «sul campo della lotta a duecento metri circa da casa» sua, capitò «...con la vettura Negri.»

Ed ora, se la cosa avrà realmente un seguito, che se la sbrighino tra loro, il signor Benotti, suo genero, i Salesioni, lo scrittore conosciuto dell'anonima, il Canton . . . e tutti quelli che vorranno. Per noi, l'incidente è affatto chiuso.

— La commissione mandamentale delle imposte dirette.

Il 23 furono rieletti per il nostro Mandamento, biennio 1912-13: Commissari effettivi per l'imposta Ricchezza mobile i signori: Frattina co. Giovanni di Pravisdomini ex Sindaco, Manara Tommaso di Valvasone, e supplente il sig. Pascatto rag. Andrea, e per le Imposte fabbricati; membri effettivi i signori: Fabris Marchi di Reghena, Zamparo Giuseppe di Casasola della Delizia, e supplente sig. Bragadini Alessandro di S. Vito.

Ci consta che il signor Manara Tommaso da oltre 20 anni copre la succitata carica e da molti anni la carica di assesore anziano e Conciliatore del Comune di Valvasone. Una bella costanza.

Cordovado

— Il saggio annuale all'Asilo.

Giovedì 29 corr. questo capoluogo sarà allietato da un saggio che i bambini dell'Asilo Infantile «Francesco Cecchini» daranno di recita, canto e ballo, nel salone dell'Asilo stesso alle ore 10 ant. sotto la direzione della maestra e direttrice sig. Clara Bonora.

Eccone il programma:

Preghiera — coro (II. III sezione) — Prologo — Dialogo — «La mia bambina» canto — Skating, ballo — «La bandiera» poesia — «La signorina» poesia — » La pallina» canto — «I lancieri» — ballo (I. II. III figura) — «Il Pescatore» Barcarola — «La bandiera» coro (II e III sezione) — Ringraziamento.

Saranno anche esposti al pubblico i lavori eseguiti dai bimbi durante l'anno.

Valvasone

— La sagra.

Per la sagra di San Pietro, sarà inaugurato l'impianto della luce elettrica. Su nuova e splendida piattaforma verrà dato un grandioso ballo popolare, coll'orchestra del paese diretta dal maestro sig. Cigaina.

Alla sera illuminazione delle vie con potenti fari elettrici e spettacolo pirotecnico eseguito dai fratelli Stefan di Vittorio.

Lusevera

— Per l'esposizione bovina di Ciseris e per il nuovo Consorzio Veterinario di Tarcento.

22. Questo Consiglio Comunale, ad unanimità di voti, conscio dell'importanza del miglioramento bovino, su proposta del Circolo Agricolo di Tarcento, deliberava con contributi di L. 50 a favore della Mostra bovina che si terrà nella vicina Ciseris durante il prossimo autunno. In tale maniera Lusevera dimostrava anche i vincoli di fratellanza, che uniscono tra di loro le popolazioni dei Comuni della valle del Torre.

* * *

A proposito di miglioramento bovino, ho il piacere di dirvi che questo Consiglio Comunale sino dal 25 maggio deliberava di aderire al nuovo Consorzio Veterinario, secondo il programma promosso dal Circolo Agricolo di Tarcento, d'accordo col r.o veterinario provinciale.

Per guadagnare tempo anzi e sollecitare l'attuazione della proposta nuova condotta veterinaria, che comprenderebbe anche Lusevera, questo Consiglio ha sin d'ora approvato anche una equa quota di contributo ed ha autorizzato il Sindaco a compiere le pratiche opportune.

Di buon grado quindi questa rappresentanza poteva dare i migliori affidamenti alla ordinanza opportunemente indetta a Tarcento dal Sindaco cav. Serafini per parte ai lavori preliminari per l'istituzione del desiderato Consorzio Veterinario.

E' certo che — quando anche per noi vi sarà il veterinario (finora nè Lusevera e nemmeno la vicina Ciseris hanno veterinario) — si noterà subito un progresso nel bestiame bovino, che del resto alla Mostra bovina a Vedronza dell'anno scorso fece miglior figura di quello che i giurati venuti dal di fuori si aspettassero.

X.

Pontebba

— In quanti siamo.

24. Dall'egregio nostro segretario sig. Colletti ho potuto avere le notizie sul censimento testè compiutosi. Eccovele: Famiglie 608, popolazione presente con dimora abituale 2512, occasionale 117, assenti temporaneamente: nel Regno 113, all'estero 679, Totale popolazione residente 3304. A questo numero vanno aggiunti 24 sotto le armi. In tutti siamo quindi 3328; nel 1901 eravamo 2697; l'aumento è di 731 con una media annua di 73. Il censimento industriale ha dato i seguenti risultati: opifici od imprese industriali in cui sono occupati più di 10 lavoranti:

Di Gaspero cav. Leonardo, confezione bachi con allevamento proprio op. 20, Morocutti Arnaldo, officina fabbro ferraio produzione utensili per la lavorazione del legno op. 11, Peccol Antonio, Seghe da legname a forza elettrica 17. Vengono poi 24 tra opifici ed imprese industriali con meno di 10 operai: segherie da legname 3; laboratori per lavorazione del ferro 2; id. del legno 5; calzolerie 1; sartorie 4; panetterie 4; molini 4; 1 officina elettrica.

Latisana.

— Vecchio che annega.

Venerdì sera fu trovato nel proprio orto, annegato in un fosso d'acqua l'ottuagennario stimato possidente signor Antonio Donati fu Angelo. La morte è dovuta ad un accidente.

***Chi desidera** avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia le richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

Cronaca Pordenonese.

Per la mostra bovina

da tenersi in Pordenone nel mese d'ottobre si riuniva stamane il comitato composto dai signori: co. Giuseppe di Porcia, co. Eugenio di Porcia, Scalettavis per il co. Querini, Ormenese per la ditta Caprini, De Carli per l'amm. Guarnieri, il veterinario di Pasiano dott. Comparetti, il prof. Marchettano direttore della cattedra di S. Vito al Tagl. ed altri. Presiede il presidente del nostro Circolo agricolo. Fu esaminato il programma e il regolamento della mostra. La seduta durò circa un'ora, con animata, ma serena discussione. Riuscì approvato il programma. Esso divide la Mostra in due sezioni, una per la razza alpina a manto bigio, e l'altra per la jurassica, in tutte le loro gradazioni. La categoria unica è comune a tutte due le sezioni.

Categoria 1. — a) Torelli di un anno alla prima rotta non compiuta, 1. med. d'oro e L. 50, 1 med. d'argento e L. 25, 1 med. di bronzo. — b) Tori con due denti permanenti, 1. med. d'oro e L. 100, 1 d'argento e L. 50, 1 di bronzo. — c) Tori da quattro denti in su, 1 med. d'argento 1 di bronzo.

Categoria 2. — d) Vitelle da un'anno ad una rotta compiuta 2 med. d'argento, 3 di bronzo. — e) Giovenche con due denti permanenti una med. d'oro e L. 50, una med. d'argento e L. 25, 3 di bronzo. — f) Giovenche con quattro denti permanenti, 1 med. d'oro e L. 50, 1 med. d'argento e L. 25 3 di bronzo. — g) Vacche con tutti denti permanenti, 2 med. d'argento e 2 di bronzo.

Categoria 3. — h) Gruppi di non meno di sei capi tutti riproduttori di varia età appartenenti ad un solo proprietario e rappresentanti un determinato indirizzo nell'allevamento, 1 med. d'oro, 1 d'argento, e 1 di bronzo.

Categoria unica animali da carne. — I.o premio 50, II.o 30, III.o 20.

Per la cessione del campo aviatorio

di cui vi ho parlato a lungo in occasione dell'assemblea tenutasi lunedì; il Comitato, sin da venerdì, aveva raccolto l'adesione di 73 soci. Confida poi di cortesemente ottenerla anche dai tre dissenzienti che, per pura ragione di principio, hanno dato parere contrario alla proposta.

La medaglia commemorativa per il terremoto.

Sono pervenute al nostro Municipio altre tre medaglie e diplomi per tre soldati pordenonesi; e cioè: Luigi Passero, Samuele Pinatti, Amedeo Bidinost.

Arrivo di soldati.

Come abbiamo annunciato, stamane sono giunti tre squadroni di cavalleggieri. Appartengono al 5.o Novara di stanza a Treviso; domani mattina si recheranno a Spilimbergo per i tiri.

Carabiniere che inavvertitamente spara contro un ragazzo.

Stamane in Pasiano successe un gravissimo accidente.

Erano circa le 11, e il brigadiere dei carabinieri Sante Poz, della stazione di Azzano X con l'aggiunto alpino Bussolon se ne stavano all'osteria di Raimondo Pessa, stanchi dopo una escursione in campagna. Levato il moschetto, lo avevano deposto fra le ginocchia.

Entrarono i due giovani Cilott e Calderan, e sporsero ai due militi denuncia di un furto di bicicletta. Si raccolsero intorno i presenti nell'osteria per udire la narrazione; e sulla porta, si presentò il ragazzo Giovanni Rositt di 15 anni, il quale, con le mani nelle tasche dei pantaloni, stava lì ascoltando. L'aggiunto alpino, prese il moschetto, e vedendolo bianco per la polvere appiccicatavisi durante la strada, si diede pulirlo.

Pare che, maneggiandolo, il grilletto sia scattato. Il colpo partì, in direzione della porta aperta, dove appunto si trovava il Rositt.

Il ragazzo dette un grido cavando di tasca la mano destra lorda di sangue. La palla gli aveva perforata la mano, e strisciando, gli aveva ferito la coscia. Il milite, esterrefatto, lo condusse a casa, prese gli stesso una carrozza, e lo fece accompagnare al nostro espedale.

Quivi fu accolto dal dott. Soldi, che lo medicò delle due ferite, al polso, ed all'anca.

Guarirà in 10 giorni in quanto alla prima, ed in cinque per la seconda. Come vedesi, fortunatamente si tratta di cosa non grave.

Il bambino Felett è guarito.

Il bambino Ernesto Felett di tre anni, da Valle Noncello, che per isbaglio bevette una certa dose di acido nitrico, tale da metterlo in grave pericolo; ieri è uscito dall'ospedale.

Grave disgrazia.

Bambino che precipita da quattro metri.

Erano circa le 7.30 pomeridiane, ed un gruppo di bambini stava a giocare, sul ponte Brentella, posto prima di Roveredo in Piano. Sopra il ponte, in linea retta passa il filo ad alta tensione che trasporta la forza elettrica da Montereale Cellina a Venezia. Il filo è sostenuto ora da pali ora da torricelle in ferro.

Certo Antonio Redivo di Valentino di 9 anni e mezzo, volle dar saggio ai compagni della sua bravura nel salire a toccar il pericoloso filo, alto dal suolo circa quattro metri. Detto fatto in pochi istanti era in aria, e levata da tasca un penna metallica, lo toccò. Istantaneamente, colpito dalla pericolosa corrente, precipitò a terra ove restò immoto. I coetanei spaventati se la diedero a gambe. Più tardi i genitori avvertiti della cosa, lo rintracciarono e lo trasportarono dolorante a letto. Il dott. Toffoli accorse d'urgenza e gli riscontrò ustioni multiple degli arti superiori ed inferiori di secondo e terzo grado; lesioni al costato: la mano sinistra contratta paraliticamente e per la violenza dell'ustione il braccio corrispondente edematizzato e presentante grosse bolle ripiene di siero. Si riservò la prognosi in quanto al funzionamento della mano; e giudicò il ragazzetto guaribile per il resto in due mesi, salvo complicazioni.

Pasiano di Pordenone

— Il Censimento.

Pop I zinne presente in Comune; 7596 con dimora abituale, 34 con dimora occasionale. Assenti temporaneamente: all'estero 321, nel Regno 276 T tale della popolazione stabile 8293

Nel 1901 si aveva un totale di 6126: quindi, aumento di 2167. cioè del 36 per cento. Le abitazioni da 846 nel 1901 sono salite a 1133 con aumento di 287. cioè per 34 per cento. La possidenza è relativamente abbastanza suddivisa; diffatti, abbiamo in comune 919 persone che pagano imposte per terreni e fabbricati. L'area del comune è pi Ettari 4300.

Sanno leggere e scrivere 4619; e se dal totale della popolazione si tolgono i fanciulli al di sotto dei 7 anni rimane appena un sesto di analfabeti; e di ciò da fatto speciale elogio all'Amm. Comunale che non ha badato ai sacrifici, per che in tutte le frazioni e nelle località ove vi è un certo numero di alunni, vi sia una scuola. Diffatti nel corrente anno scolastico abbiamo 21 insegnanti, ripartiti in 10 distinti nuovi fabbricati.

Mercato di sabato.

Poco animato: Granoturco nostrano venduti Ett. 167, da un minimo di L. 14.50 l'Ett. a un massimo di L. 15.50, medio 14.91; granoturco estero venduti Ett. 60 da L. 12.50 a 13; medio 32.66.

Fagiuoli venduti 19 Ett. da L. 26.50 a L. 30; medio 27.92.

Sorgo venduto Ett. 10 a L. 10.50.

Cordenons

— Assemblea della Filarmonica

(*Eros*). Ieri fu tenuta l'assemblea generale ordinaria di questa Società Filarmonica coll'intervento della maggior parte dei soci. Fu approvato il conto finanziario 1910-1911, e si procedette alle nomine con questi risultati: De Carli cav. Arturo, distinto segretario capo di questo Comune, presidente: Mussinano Renato vicepresidente, Galvani Gustavo, Panigaldi nob. Aureliano, Rossi Giuseppe e Gaiotti Gaetano consiglieri; Perulli Antonio, Marchesini Pietro e Terenzi Luigi revisori dei conti, Brunetta Giuseppe segretario e Alberti Giuseppe cassiere. Tutti riportarono l'unanimità dei voti e la loro elezione fu appresa con aggradimento da tutti.

Spilimbergo

— Per la verità.

(Isabella). — A chiarimento di quanto è stato pubblicato in diversi giornali della provincia relativamente alla gazzarra di domenica sera, protagonisti alcuni ufficiali, e unicamente per ribattere la smentita che volle dare il signor Napeleone Griz con una corrispondenza sul «Giornale di Udine», esponiamo il fatto nella sua realtà, con quella serenità che ha esulato dall'animo di colui che ha sentito forte il bisogno di negare pubblicamente la verità.

Il fatto sta in questi termini:

Alcuni ufficiali, preso commiato dal loro colonnello e del generale, convennero verso le 22 1[2 al Caffè Griz e precisamente sotto il padiglione esposto al pubblico in piazza Cavour assieme ad una donna e ad altro ufficiale che per il momento indossava abiti femminili.

La comicità del convegno ben presto richiamò l'attenzione degli *habitués* della vicina trattoria «Al Gallo», del Caffè Piccolo nonchè della trattoria «Alla Campana» (una ventina di spettatori). Ne conseguì la scoperta da parte del pubblico di un ufficiale travestito da donna, e, nell'intento di conseguire la certezza di tale scoperta (sebbene già fosse evidente) il sig. Candido Colesan si staccò dal gruppo degli spettatori avvicinandosi alla sedicente donna-militare; offrì a questa il braccio e la invitò ad accettare una birra che fu servita dallo stesso sig. Napoleone Griz, proprietario del Caffè.

Nella comitiva degli ufficiali, forse credendo di trarre buon gioco dall'intruso borghese, aumentò l'ilarità che ben presto peraltro scemò allorquando si potè accorgersi che il Colesan simulava l'ubbriachezza; e si fu allora che l'ufficiale-donna si dileguò. La birra servita fu consumata dal Colesan assieme ad un albergatore di qui.

Invitiamo il sig. Griz, prima di erigersi a censore dei fatti altrui additando gli altri al pubblico disprezzo, a pensare ai fatti proprii.

— Il processo del tenente Leitenitz.

Ci consta che l'appello interposto da l'avv. Concari cav. Francesco e dal di lui figlio Pompeo sarà discusso davanti il tribunale di Pordenone nell'ultima decade di luglio. Veniamo pure informati che contro la sentenza del Pretore di Maniago vi è pure appello da parte del Procuratore del Re contro l'assoluzione del tenente Leitnitz. A giorni si conoscerà con precisione la data dell'udienza.

Inutile dire che il processo desta molto interesse, specie dopo l'esito di Maniago.

— Una condanna.

Quel tale del Pin Giovanni che giorni or sono, come estesamente pubblicammo, oltraggiò i carabinieri e ingiurò il caffettiere sig. N. Griz, fu condannato dal nostro Pretore a 7 giorni di reclusione per oltraggio, a giorni uno d'arresto per porta d'armi, e a L. 10 di multa per ingiurie.

L'imputato, difeso dall'avv. Linzi. fu posto in libertà avendo esuberantemente scontato la pena.

— Andirivieni di truppe.

24. Oggi giunse il tenente generale cav. Greppi comandante la divisione di Cavalleria.

Domani gli squadroni del 7 Milano di stanza a Pordenone e Cordenons, terminati i tiri reggimentali, faranno ritorno alle loro sedi.

Pure domattina arriverà il 5 reggimento Novara: proveniente da Treviso per le medesime esercitazioni di tiro nel nostro Poligono, sull'alveo del Tagliamento. Il reggimento stesso si fermerà fino al giorno 2 luglio, dopo il quale è attesa l'artiglieria da fortezza.

Palmanova

— Il saggio dei bambini dell'asilo.

Nel giardino dell'asilo infantile Regina Margherita nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo l'annuale saggio.

Sulla porta spicca il ritratto della regina madre, nell'atrio due quadri uno rappresentante i maggiori fautori del risorgimento italiano l'altro l'effige del grande educatore Edmondo De Amicis.

Quando entrano le autorità la banda cittadina, che volle con il suo intervento, dare maggior solennità alla simpatica festa, intuona la marcia reale.

Preso posto le autorità, il giardino — addobbato con bandiera tricolori — si va rapidamente affollando di mamme, signore e cittadini d'ogni ceto.

Ogni numero del programma i minuscoli autori seppero svolgere con grazia e disinvoltura riscuotendo dal pubblico fragorosi applausi. Piacque moltissimo fra i giuochi quello dei «I clowus» I tre piccoli ma abili... artisti potrebbero far degna comparsa in ogni... circolo equestre.

La poesia «Il vestito nuovo» fu declamata molto bene e l'autore fu applaudito come pure applauditissimo fu il bambino Zanolini che declamò il «Monologo d'Attilio» con franchezza e grazia. Lo stesso diremo per la bambina Tamburlini che si assunse il non facile incarico di ringraziare, a nome dei bambini, tutti i presenti promettendo per un altro anno di fare ancora meglio di quest'anno.

Ad ogni ogni allievo venne regalata una ciambella.

Durante gli intervalli la banda ha svolto un concerto. Tutti gli intervenuti alla gentile festicciuola non potevano non avere una parola di lode per la brava direttrice signorina co. Zela D'Adda e signorine Palmira Feruglio ed Aurora Feruglio che ebbero la rara pazienza di istruire così bene tanti bambini.

— La giornata aviatoria.

Alfredo Cavalieri volendo adempire ad una promessa volerà su Palmanova il giorno 3 luglio partendo dalla piazza d'armi.

Un comitato si è già costituito per completare lo spettacolo aviatorio con altri festeggiamenti.

La notizia sarà accolta certo con il massimo entusiasmo per quanti non hanno veduto il nostro concittadino nel suo magnifico volo oltre confine e per quanti non hanno ancora mai assistito a questo straordinario mezzo di trasporto aereo.

— Programma

che svolgerà la banda cittadina in Piazza V. E. dalle 20 alle 21.30.

1. Marcia «L'eco di Massaua» Donacci, 2. Rigoletto «Scena e duetto» Verdi, 3. Valzer «Amaro Palmanova» Vendramini, 4. Il Trovatore «Duetto e scena» Verdi, 5. La Norma «Fantasia» Bellini, 6. Polka marcia «Antonietta» Ulaurero.

Arta

— La festa civile d'oggi

E' riuscita indimenticabile. Essa s'è svolta all'aperto, all'ombra dei grandi alberi nella piazza principale del paese: un ambiente simpatico. Dovunque bandiere tricolori. Poi si raccolsero circa 300 alunni delle nove scuole del Comune, accompagnati da tutti gl'insegnanti. Presenziavane la Giunta in corpore, quasi tutti i consiglieri e tutte le altre autorità del Comune. Noto anche una rappresentanza degli insegnanti dell'Alta Valle del But: Matiz, Martinis ed altri maestri e Maestre. Vi assisteva inoltre una grande folla, accorsa da tutti i paesi del Comune e del vicino Zuglio.

La cerimonia ebbe principio con un coro patriotico cantato dagli alunni delle scuole del capoluogo.

Indi l'Ispettore Benedetti fece la commemorazione del cinquantenario del Regno d'Italia. Poi con appropriate parole passò a ricordare l'opera indefessa dedicata dalla Maestra Luigia Radina per la scuola elementare e lesse il Decreto Reale con cui le fu accordato il Diploma di benemerenza e la medaglia d'oro per gli otto lustri di lodevole servizio; infine disse parole di vivo elogio per i due ex soldati Pietro Cescutti e Vittorio Urban, ai quali il Ministro della Guerra concesse la medaglia di benemerenza per l'abnegazione addimostrata nell'opera di soccorso a Messina nel Dicembre 1908.

Quando il Sindaco Morassi, cinta la sciarpa tricolore, tra gli evviva entusiastici dei trecento scolari, appuntò al petto della maestra Radina la medaglia d'oro ed al petto dell'ex soldato Cecutti la medaglia d'argento, una viva commozione invase gli animi di tutti.

Il Sindaco a nome del Comune, ed il maestro di Arta don Zanier a nome degli insegnanti, dissero poi brevi e toccanti parole a ricordo della patriottica solennità, e di plauso per la decorata.

Con un altro coro patriottico cantato dalla scolaresca di Arta, ebbe termine la cerimonia.

Alla maestra Radina fu presentato un album ricordo quale dono dei maestri; ad essa pervennero telegrammi e felicitazioni in gran numero.

A tutta la scolaresca qui convenuta fu dal Municipio offerta una refezione negli alberghi Grassi e Talotti. Inutile dire che i commensali fecero onore alla mensa.

Furono inoltre dal Municipio distribuite agli scolari oltre un centinaio di copie dell'opuscolo patriottico di Carlo Cosmi. Questo Sindaco spedì al Re ed al Sindaco Nathan telegrammi di adesione alle feste cinquantenarie e beneauguranti all'avvenire della Patria.

La festa riuscì solenne ed ordinata, e lascierà in tutti, e specialmente nella gaia folla degli scolari, un ricordo incancellabile.

Codroipo

— Una fiera protesta.

24. In seguito ad alcune corrispondenze da Codroipo comparse nel giornale *Il Corriere del Friuli* ex *Crociato* seguite da noticine della redazione, aventi carattere polemico e personale contro il nostro Sindaco cav. Daniele Moro è stata compilata una fiera protesta contro l'anonimo o gli anonimi autori di dette corrispondenze, protesta che va coprendosi di firme e che appena ultimata, verrà pubblicata sui giornali

Cividale

— Nelle gare di Battaglione

Oltre alle gare reggimentali di tiro fra ufficiali si svolsero pure le gare di Battaglione. Nel 1.o battaglione med. d'arg. di primo grado ten. Tonello; nel 2.o battagl. sotto tenente De Laurentic idem; nel 3.o battagl. sotto ten. Locatelli Giuseppe idem.

— Come avvenne il ferimento misterioso.

Alla telefonata di ieri, sul ferimento del Bront, aggiungo quanto è risultato dall'inchiesta del capitano signor Antonio Papolin.

Quattro contrabbandieri attraversavano di notte tempo il Judrio, presso Albana. Li vide l'appuntato Giosuè Mosconi, di guardia, solo in quel punto, e per intimorirli, sparò in aria. Fuggirono.

Li inseguì, incespicò, cadde, battendo l'arma sul terreno. Il moschetto sparò, il Bront cadde ferito; e fu trasportato dai compagni. che però lasciarono sul posto quattro sacchi di zucchero.

Il Mosconi è agli arresti. Il Bront all'Ospedale.

— Altro contrabbando.

Ieri alle 17, il brigadiere Cori Enrico Comandante la locale Brigata delle Guardie di Finanza col dipendente Intimi Cosimo ai Casali Barbiani si incontrò in due individui carichi ognuno di un involto sulle spalle.

I due gettarono a terra il fardello e fuggirono per le campagne. I due involti contenevano 22 chilogrammi fra zucchero e tabacco estero. Non si potè conoscere i fuggitivi.

— Concerto.

Ieri, dalle 20.30 alle 21.30, in Piazza Paolo Diacono seguì l'ultimo concerto della brava banda militare del 79.o Fanteria. Applausi dal pubblico scelto e numerosissimo. Resta il desiderio vivo in tutti di riudirlo.

— Partenza

Questa mattina alle ore 3 è partito alla volta di Palmanova il primo Battaglione del 79.o ed alle 5 gli altri due per Udine.

Gazzettino Commerciale

Mercato dei bozzoli

Pagnacco 23 Giugno

In questo centro di ottime qualità di produzione bozzoli, si pagarono oggi nelle 4 pese aperte come segue: Poligiallo da L. 3.40 a L. 3.50, Bigiallo da 3.50 a 3.65, Incrocio Chinese da 3.40 a 3.55.

Sacile 22 giugno.

Animali bovini condotti al mercato in quantità discreta.

Si conclusero affari in buoi da lavoro, specialmente pel modenese e per l'Emilia a prezzi minori di due mesi sono, ma ancora sostenuti. La carne oscillò fra le 190 e 210 al quintale di peso morto.

I vitelli lattanti da macello dalle L. 130 alle 140 al quintale di peso vivo con 2 chilogrammi di abbuono.

Gorizia, 23 giugno.

Si è aperto la pesa pubblica. Nelle due prime giornate (ieri ed oggi) furono pesati complessivamente chilogr. 507 di gialli ed incrociati gialli. Prezzi minimo corone 2.90; massimo 3.30; medio 3.122.

Cronaca Cittadina

Per l'ottavo Congresso Magistrale Friulano

che si terrà in Udine il 2 luglio prossimo (cioè domenica ventura) l'Associazione Magistrale Friulana ha diramato una circolare a tutti i maestri del Friuli.

«È bene» — si dice in essa — «che la nostra Associazione, in quest'anno in cui rinasce a più rigogliosa vita, voglia riaffermarsi con l'ottavo Congresso nella capitale del Friuli, per irradiare poi l'opera sua fino ai luoghi più lontani, fino dove sorge una scuola isolata, o sopra una balza alpina o nella solitudine della campagna, fin dove trovasi un collega da sostenere e da aiutare.

«Noi siamo lieti di accogliere nella nostra città i colleghi di tutta la provincia, e li salutiamo sperando di poter stringere fraternamente la mano ad ognuno, qui nella nostra ospitale città; felici di passare un giorno insieme, di sentirci, per un giorno almeno, tutti uniti.

«La Legge Daneo-Credaro, che apporterà alla scuola e ai maestri notevoli vantaggi, è un fatto compiuto. Essa è una bella, una grande vittoria della compagine, magistrale, ma non per questo dobbiamo deporre le armi e indugiarci beati credendo d'aver raggiunta la meta; troppo cammino ci resta ancora da percorrere, e le nuove conquiste saranno solo possibili coll'unione di tutte le nostre forze e col perseverare in un'intensa propaganda per la Scuola.

«Per questo Congresso sono fissati due temi che interessano vivamente la popolazione in mezzo a cui viviamo; che anche le condizioni della classe magistrale saranno realmente migliorate il giorno in cui il popolo sentirà i benefici effetti e apprezzerà l'opera difficile e pertinace della Scuola.

«Grande è l'emigrazione fra noi, e grande sarà il vantaggio che gli emigranti ritrarranno dalla scuola. Sarà, quindi, di vivo interesse il tema che tratterà appunto della Scuola e dell'emigrazione in Friuli per noi che viviamo della vita del nostro popolo, a cui consacriamo le nostre migliori energie.

«Altrettanto interessante sarà l'altro tema che tratterà delle istituzioni sussidiarie della scuola, poichè noi sappiamo che poco efficace sarà l'opera nostra educativa se essa non verrà integrata con istituzioni extrascolastiche. L'importanza dei temi, la competenza colla quale verranno trattati, l'intervento delle autorità e di cari e valorosi amici della scuola, che porteranno tra noi la parola calda e vibrante d'affetto ci sono garanzia della buona riuscita del Congresso e ci fanno sperare che tutti i Colleghi del Friuli accorreranno da ogni parte, dando prova d'interessamento per ciò che riguarda la scuola e il benessere delle nostre popolazioni e di quella solidarietà senza la quale è vano sperare ogni ulteriore conquista.

Qui li attende la più bella, la più lieta, la più cordiale accoglienza da parte dei cittadini e dei colleghi di questa Sezione distrettuale.

Il Comitato ordinatore è composto come segue: Enrico Fruch presidente, Anna Bertoli, Teresina Bertoli, Clotilde Biancuzzi, Albina Passudetti, Edvige Tassinari, Giovanni Dorigo, Leopoldo Stefanutti e Vittorino Sutto membri, Antonio Lucchini segretario.

Il programma è fissato come segue: Ore 10 inaugurazione del Congresso nell'aula magna del R. Istituto Tecnico; ore 13 1[2 pranzo sociale nella birreria-trattoria «all'Adriatica» (sul Viale della Stazione).

Salutiamo fin d'ora gli ospiti desiderati, con quella simpatia e quella riconoscenza che ad essi, apostoli della prima educazione, è dovuta.

Camera di Commercio.

Legge delle tasse sugli affari. — La Gazzetta Ufficiale del 16 giugno pubblicò la legge 23 aprile 1911, che modifica alcune leggi concernenti le tasse sugli affari, e nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno è comparso il relativo regolamento.

Le nuove disposizioni riguardano:

Le tasse di bollo e di registro per i contratti commerciali I per la fusione o la trasformazione di società;

Le agevolezze a favore della piccola proprietà e alla vendite di fabbricati nuovi o riattati, effettuata entro quattro anni dal giorno in cui furono assoggettati alla tassa fabbricati;

L'accertamento dei valori imponibili;

L'importo delle successioni;

Le pubbliche affissioni, le ricevute, le cambiali, i trasporti di persone e di merci sulle tramvie intercomunali;

La vidimazione del libro giornale e del libro inventari e la trascrizione nel registro delle Società commerciali;

Gli estratti di libri di commercio;

La sopratassa sulle tardive denuncie e registrazioni;

La prescrizione per l'accertamento di alcune contravvenzioni ecc. ecc.

— Unione agenti ed impiegati di commercio

L'altra sera si riunì il consiglio direttivo per discutere vari oggetti posti all'ordine del giorno. Tutti i Consiglieri erano presenti. Il presidente Orlando Italico fece una minuta relazione della visita al Prefetto, con due membri del Consiglio per evitare l'accoglimento della domanda allo stesso avanzata dalla locale Camera di Commercio, tendente ad ottenere l'abrogazione della legge sul riposo festivo durante il periodo dei bozzoli. Il consiglio, prendendone atto, approvò poi un memoriale da mandarsi al Prefetto, sul tenore del già presentato ordine del giorno, ma più spiccatamente dimostrante le ragioni per cui gli agenti si oppongono vivamente alla domanda dei principali. Venne quindi data lettura di una lusinghiera lettera inviata dalla consorella «Unione» di Cividale al nuovo Consiglio e furono accettati dieci nuovi soci.

* * *

Siamo informati che il prefetto non ha accolto la domanda della Camera di Commercio.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta del 24 giugno).

Affari approvati.

Treppo Grande. Assunzione di mutuo di lire 17000 con la Cassa di Risparmio di Udine. — Caneva di Sacile. Aumento di assegno al vice segretario. — Travesio. Assegno combustibile ai frazionisti poveri. — Cercivento. Aumento stipendio alla levatrice Rosalia Della Pietra. — Ovaro. Capitolato medico — Fanna. Costituzione di servitù. — Tarcetta. Istanza Banchig Virgilio per derivazione acqua potabile. — Spilimbergo. Permuta colla ditta Pieli. — Dignano. Affranco Livello Giovanotto. — Cercivento, Sutrio, Ravascletto. Consorzio medico. Aumento stipendio al medico. — Tolmezzo. Regolamento per i trasporti funebri. — Castelnuovo del Friuli. Aumento stipendio al cursore-scrivano e al segretario comunale. — Tolmezzo. Cessione terreno a Gossetti Antonio e Giacomo. — Barcis. Concessione di piante di larice a Tinor Angelo. — Preone. Tariffa daziaria. — Tavagnacco. Aumento salario allo stradino. — Bordano. Vendita fondi comunali. — Premariacco. Acquedotto per la frazione Orsaria. — Villa Santina. Regolamento polizia urbana. — Tolmezzo. Contrattazione di mutuo a conto corrente per l'Ospedale Civile. — Artegna. Tassa ... — Rosia. Convenzione con la Società elettrica del Barman. — Arzene. Dazio sulla birra e gazose. — Bicinicco. Prestito cambi rio con l'esattore. — Torreano. Compenso al già segretario comunale.

Decisioni varie.

Sauris. Tassa famiglia. Accoglie in parte il ricorso di Petris Giovanni e respinge quello di Petris Geremia. — Tolmezzo. Tassa famiglia. Ricorso dell'ingegnere Vianello Cacchiole. Ordina sia comunicato al Comune di Traviso. — Treppo Grande. Acquisto terreno per l'ampliamento dei cimiteri. Esprime parere favorevole, fatta ogni riserva per quanto riguarda la documentazione della proprietà e libertà. — Aviano, Cimolais, Moggio, Trasaghis e Forgaria. Bilancio 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta. — Vito d'Asio. — Condotta medica. Non approva.

— Il processo Scuch rinviato

Martedì 27 corr. dinanzi al nostro Tribunale si sarebbe dovuto discutere il processo in confronto di Augusto Scuch.

Dicemmo giorni fa come il Procuratore Generale avesse fatto opposizione all'ordinanza della Camera di Consiglio che rinviava lo Scuch al Tribunale. Ora in attesa alla sentenza della Sezione d'accusa, il processo è rinviato a tempo indeterminato.

Difenderà l'imputato, o al Tribunale o all'Assise, secondo sarà stabilito dalla Sezione d'accusa, l'avv. Driussi.

— Riconferma onorifica.

Con Decreto Reale dell'8 corr. il cav. uff. dott. Domenico Rubini vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana fu riconfermato, per il quinquennio 1911-15 membro della Commissione consultiva che siede in Roma, per la lotta contro la fillossera. La commissione è convocata per il 27 corr. La prima adunanza dopo la sua ricostituzione.

— Cadendo di bicicletta.

Lo studente Luigi Clocchiatti, di 14 anni, pedalava ieri sera verso le 17. Per un improvviso scarto della macchina, fu rovesciato al suolo, e dovette ricorrere all'ospedale. Lo ricevette il dott. Commessatti, e gli riscontrò una contusione all'avambraccio sinistro con edema e travaso intramuscolare, giudicandolo guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni non potendosi escludere la frattura del radio.

Il primo giorno di feste a Paderno.

Paderno non ha mai ospitato tanta gente quanta vi accorse ieri, specialmente nel pomeriggio.

Alle 11 seguì l'inaugurazione della pesca di beneficenza situata nel cortile delle scuole: si vendettero molti biglietti.

Ma l'interesse massimo destò la corsa ciclistica femminile alle 17.

Una moltitudine gremiva le vie impedendovi la circolazione delle vetture e delle automobili. La folla curiosa di questa novità sportiva si era assiepata dal traguardo lungo tutta la tresemana fin quasi a Tricesimo.

Le corridrici iscritte erano sette; ma una si è ritirata: delle partecipanti cinque vestono i calzoni, una la sottana bianca.

La partenza è data alle 17.36 in mezzo ad una grande confusione: le prime tagliano il traguardo alle 18.10. Le corridrici durante tutto il percorso sono precedute, accompagnate, seguite da centinaia di ciclisti che sollevano un polverone indiavolato.

Giungono in quest'ordine: 1. Bulfoni Italia; 2. Savoia Margherita; 3. Ronco Mantana; 4. Barbetti Amelia; 5. Bulfoni Alice.

Ma la piccola, vestita a bianco è caduta presso Tavagnacco e torna nell'automobile della sanità.

Al traguardo cade un'altra senza però farsi male alcuno.

La corsa fu cinematografata dall'amico elettricista signor Giuseppe Antonini per il Pathè Journal e dall'impresa Bernardino per il Minerva.

Dopo la modernissima gara, il vecchio ballo, e l'illuminazione.

Prestò servizio alla mattina e tenne concerto alle 15 la banda di Colugna.

Oggi, altra giornata di feste; dalle 9 alle 10 seguì il ricevimento delle squadre ciclistiche, alle 11 il vermouth d'onore.

Nel meriggio alle 15: sfilata delle squadre ciclistiche; alle 16 concorso fanfare e quindi premiazione; alla sera concerti illuminazione, balli.

— **Scuola e famiglia.**

Ieri si tenne l'annunciata assemblea. Presiedeva il comm. D. Pecile, presidente. Il quale comunicò che la signorina Rosalia Spica, figlia dell'illustre prof. Vittorio Spica, fu iscritta fra i soci benemeriti, per sottoscrizione dei farmacisti friulani, che vollero con ciò attestare la loro reverenza per il padre suo, scienziato illustre. Il ... avv. Luigi Bragomanero con nobilissime parole commemorò poi il benefattore compianto signor Angelo Giuseppe Angeli.

Fu quindi udita e accolta da generale approvazione la relazione della signora Fanny Fracassetti, che alla santa istituzione dedica intelligenti affettuose e costanti cure. Nella relazione si elogiano la egregia direttrice signorina Ida Bianchi e le insegnanti che ne coadiuvano l'opera con zelo e amore. Si lamenta che i soci sieno poco numerosi: 270; Udine potrebbe darne molti di più.

Fu approvato ad un'unanimità il resoconto finanziario del quale risulta che la spesa annua fu di circa L. 18000, e su proposta dei revisori fu votato un plauso al consiglio direttivo.

Arresti per i furti in ferrovia

Già da qualche tempo si stava «lavorando» dalla Questura di Venezia e dal commissario della Pubblica Sicurezza di Udine per assodare le responsabilità in furti ferroviari. Tempo addietro, a Venezia, furono arrestati per sospetto il frenatore Ettore De Fiorini toscano, del deposito di Udine, abitante in via di Mezzo e Antonio Chiavotti, ma poi rilasciati in seguito a ordinanza della Camera di Consiglio di quel Tribunale.

Contro il De Fiorini, però, rimanevano — pare almeno — dei sospetti. E iermattina alle 5 fu arrestato di nuovo. Durante la giornata furono eseguite varie perquisizioni; in seguito alle quali vennero condotte in questura cinque o sei donne. Furono tutte sottoposte a interrogatorio, dopo il quale tre furono rilasciate e tre trattenute in arresto. Queste sono certe: Amalia Fontanini, Anna Molinis e tale Glember maritata ad un comprovinciale.

Pare che si voglia conoscere dove finirono alcuni gioielli; e che si tratti delle ricerche su furti continuati che avvenivano in ferrovia, di stoffe. Naturalmente non possiamo affermare nè la colpabilità nè l'innocenza degli arrestati: le «pratiche» sono ancora in corso; altri arresti altre perquisizioni anzi non sono improbabili. Si crede trattarsi di una catena con molti più anelli che finora non sieno conosciuti. Una perquisizione fu operata venerdì anche in una casa di via pellicciene.

Trovasi fra noi, per queste indagini, il commis. di P. S. cav. Manganiello, addetto alla Questura di Venezia, il quale ha la direzione del servizio sulle ferrovie.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 17 al 24 giugno 1911.

Nascite

Nati vivi	maschi	17	femmine	17
»	morti	3		—
»	Esposti	1		1
			Totale N.o	39

Pubblicazioni di Matrimonio.

Alfredo Calligaris agente di commercio con Emma Ferrato telefonista, Palmerio Cau minatore con Maria Pirastu casalinga, Augusto Zuccolo fornaio con Maria Elisabetta Godeassi villica, Pietro Casassa fornaio con Maria Ermacora casalinga.

Matrimoni

Luigi Mazzari macchinista ferr. con Caterina Micheluti casalinga, Anselmo Zuccolo gasista con Maria Dreossi domestica, Celso Pelizzari meccanico con Giovanna Perin casalinga, Alessandro Carlini pittore con Ida Gremese ricamatrice, Giovanni Cappellari cementatore con Caterina Zilli casalinga, Guido Cucchini tintore con Caterina Zalaten operaia, Virgilio Burello bracciante con Enrichetta Gremese tessitrice.

Morti

Mario Loncario di Luca di mesi 7, Francesco Lotto di Ernesto di anni 2, Giovanna Tomasini-Grioni fu Giacomo di anni 82 lavandaia, Antonio Contardo detto Molinis fu Paolo di anni 73 possidente, Emilio Zamolo di Tobia di anni 1, Francesco Basso fu Federico di anni 47 cameriere, Luigi Brunetti fu Gio. Batta di anni 22 meccanico, Anna Bortolutti ved. Cibolfi fu Filippo di anni 82 villica, Angelo Della Siega fu Giovanni di anni 47 agricoltore, Adele Zonta-Zanon di Giuseppe di anni 28 casalinga, Maria Mauro-Nonino di Leonardo di anni 41 villica, Maria Furlani-Macorig fu Gio. Batta di anni 55 attendente a casa, Angelina Varettoni di Emilio di anni 1 e mesi 7, Angelica Fior di Domenico di anni 37 casalinga, Maria Missina fu Antonio vedova Pascoli di anni 86 casalinga, Emma Cuberli di Domenico di mesi 3, Angelo Pigani fu Giovanni di anni 68 villico, Mario Polonia di Giuseppe di mesi 6, Giovanni Filafepro fu Antonio di anni 46 bracciante, Pietro Stefanutti fu Mattia di anni 34 muratore, Maria Fabris di Eugenio di anni 6.

Totale 21 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Teatro Sociale Novo-Cine

Affollato ieri sera. Si ammirò specialmente il dramma a forti tinte «Le vittime dell'alcool» e fu ammirata la proiezione «Le feste per l'incoronazione del Re Giorgio V a Londra» fuori programma.

Oggi le proiezioni comincieranno alle 15.

— **Il ritorno della fanteria.**

Stamane alle 9.15 giunse di ritorno da Cividale il 79.o fanteria preceduto dalla banda.

Sul ponte di Via Aquileia, dovette arrestarsi per qualche minuto onde lasciare passare la processione del *Corpus Domini*.

— **Concerto in Piazza Vittorio.**

Stassera dalle 20.30 alle 22 la banda del 79.o riprenderà i concerti domenicali.

LOTTO Estr. 23 Giugno

VENEZIA	69	17	75	71	19
BARI	7	19	37	10	51
FIRENZE	26	80	59	60	7
MILANO	72	24	5	19	41
NAPOLI	58	77	5	23	7
PALERMO	58	18	56	37	10
ROMA	32	21	28	76	9
TORINO	66	22	79	65	1

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Ruba a bastona i figli e la moglie

Federico Soracolli d'ignoto da Ragogna è un padre e marito... modello: davanti al tribunale doveva rispondere di maltrattamenti verso i figli Albina, Maria e Lino che maltrattò minacciò e percosse più volte in varie epoche. Un giorno del dicembre scorso, infuriato, lanciò contro la moglie Maria Teso un martello da muratore, fratturandole il dito anulare della mano destra: la poveretta fece un mese di malattia.

Il Soracolli era imputato anche di furto continuato, perchè, abusando della fiducia in lui riposta per scambievoli relazioni, derubò tale Angela Laurinia di Giusto portandole via 10 salami 1 chilo di lardo e 30 litri di vino: un danno complessivo di 32 lire.

Per di più era accusato d'aver rubati alcuni mattoni a certo Umberto Machea.

All'udienza il Soracolli disse che, quando ha bevuto, si lascia trasportare dai fumi del vino: che però le scenate le faceva perchè non vede tanto volentieri che il fidanzato di una delle figlie si rimanga anche a dormire in casa sua.

Fu assolto per non provata reità quanto ai furti, e condannato per il resto a 10 mesi.

Dif. Doretti

I regiudicato

Felice Danda di Antonio d'anni 35 facchino da Trieste e residente a Udine, perchè come vigilato speciale non osservò gli obblighi a lui imposti fu condannato a due mesi e 10 giorni.

Pretura del I. Mandamento

Pretore Giorgi — Cancelliere Torraca

Gli spiccioli della giustizia.

— Francesco Bacchetti fu Antonio d'anni 35 da Godia, perchè versava materiale estratto dai pozzi neri in Via Ospizio, fu condannato a 10 lire.

— Antonia Blasuttig fu Giovanni d'anni 30 perchè alloggiò donne equivoche senza licenza fu condannata a 73 lire col perdono.

— Enrico Forlani di Pietro d'anni 25 da Budrio (Bologna) qui residente, perchè un giorno spingeva a corsa eccessiva la sua automobile in via Aquileia fu condannato a cento lire di multa; fu assolto per amnistia circa l'imputazione di essersi rifiutato di fermarsi alla ingiunzione d'un vigile urbano.

— Angelo Del Mestre fu Antonio d'anni 38, per schiammazzi notturni fu condannato a L. 50.

— Ottone Vaccaroni di Felice d'anni 19, per ubriachezza fu condannato a otto giorni d'arresto.

— Luigi Bertossi fu Agostino d'anni 42 lavandaio, il 3 del mese corr. in piazza Venerio rubava due cesti di ciliege del valore di L. 11 a tale Giacomo Cattarin.

Fu condannato a 10 giorni di reclusione.

CORTE D'APPELO DI VENEZIA

I due piccoli briganti di Torreano

Calcaterra Luigi di anni 18 e Sicco Giacomo di anni 18 furono dal nostro Tribunale condannati il primo, a due anni, un mese e 17 giorni e il secondo a due anni e 1 mese, perchè in Ronchis di Torreano, nella notte dal 3 al 4 ottobre 1910 appiccavano l'incendio alla casa di Vittorio De Sembus, a scopo di furto; e perchè commisero altri furti e violenze.

La Corte conferma pel Sicco; assolve dall'accusa di incendio doloso il Calcaterra e per il furto ed il ferimento lo condanna a mesi otto e 28 giorni.

Il monopolio delle assicurazioni discusso alla Camera dei deputati.

Ieri, alla Camera dei Deputati cominciò la discussione del disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni.

Il socialista Ivanoe Bonomi si dichiara favorevole; trovando giusto che il risparmio, oggi democratizzato e che emana dal lavoro del popolo, sia custodito ed amministrato dallo Stato, anzichè da compagnie rappresentanti l'aristocrazia bancaria. Non è senza ragione — egli aggiunge — che un tale provvedimento coincide con l'estensione del diritto del voto alle moltitudini popolari e suscita l'avversione dei retrivi. Oud'egli plaude al nuovo decisivo passo che lo Stato italiano fa sulla via della estensione della sua azione nell'interesse del paese.

Il giovane deputato Silvio Crespi è contrario e dichiara di portare alla Camera la eco degli interessi non delle compagnie assicuratrici, per le quali non ha alcuna simpatia, ma in generale dell'industria italiana. Ravvisa nel disegno di legge il più pericoloso precedente, siccome quello che, contraddicendo al fondamentale dei diritti statali e attuando nella forma più iniqua il peggiore dei socialismi, sancisce la espropriazione senza indennità della proprietà privata *(commenti interruzioni)*.

Fa poi una critica minuziosa del progetto, dal lato tecnico.

Notizie in fascio.

Ieri, nella Caserma Umberto I in Roma (piazza S. Croce di Gerusalemme) furono inaugurate alcune tavole marmoree a ricordo dei granatieri caduti per la Patria; e nelle caserma del secondo bersaglieri (due battaglioni del quale furono decorati della medaglia di bronzo al valore militare) fu commemorata solennemente la battaglia di Custozza.

— Commemorazioni patriottiche di questa e della battaglia di San Martino (24 giugno 1859) si tennero, pure ieri, con pellegrinaggio agli ossari di Custozza e di Solferino e S. Martino; con feste militari dei vari reggimenti che vi hanno partecipato, ecc.

— L'Austria fece ieri varare a Trieste la prima delle sue grandi nave (*Dreadnought*), alla presenza dell'Arciduca Francesco Ferdinando, dell Arciduchessa Maria Annunziata, del comandante in capo della Marina co. di Montecuccoli. Il varo è riuscito perfettamente.

Luigi Francischa gerente responsabile

Ci comunicano:

Il Prefetto

della Provincia di Roma.

Viste le leggi 19 Aprile 1907, N. 184; 2 Maggio 1907 N. 223 e 224; 7 Luglio 1910, N. 434 per la concessione della Tombola Nazionale a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce); Visto il R. Decreto 18 Dicembre 1910; N. 907 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 16 Marzo 1911, N. 277 che fissa la data dell'estrazione

si **Rende noto**

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce), avrà luogo il giorno di

Giovedì 29 giugno 1911

alle ore *19,30* (7 1|2 p.) in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del Regio Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Regio Decreto 18 Dicembre 1910, N. 907.

Roma, 10 giugno 1911

Il Prefetto
Annaratone.

Come la pensano a Conegliano.

L'opinione espressa nella dichiarazione seguente è pure la nostra opinione a Udine, come i nostri concittadini ebbero già più volte occasione di esprimere su queste stesse colonne. Il Signor Vittorio Antoniani, Via Borgo Allocco, 294, Conegliano, ci comunica:

«Con l'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) sono riuscito a poco a poco a guarire da un dolore di schiena che avevo da un anno che mi disturbava molto specialmente a camminare cagionandomi soventi dei capogiri. Esercitandomi nella musica con la cornetta alle volte quando mi forzavo per farne uscire il suono, mi si annebbiava la vista e me ne risentivo in tutto il corpo perchè uno sforzo per quanto lieve mi faceva male al dorso.

«Avevo finito per dimagrire e diventare così debole che mi veniva affanno quando faceva le scale. A tutti questi disturbi devesi aggiungere che le urine erano dense e torbide. Adesso sono guarito e non provo più nessuno dei disturbi di prima. Ho ripreso la mia energia e sono ingrassato sentendomi proprio bene (Firmato) Vittorio Antoniani».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6. scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo. Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scattola portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - ... - Rachitide - Isterismo - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nel postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 5 - Per posta L. 5.50 - 4 Bott. per posta L. 20 - 9 Bott. mandate per posta L. 45 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacista Chimico, ... Napoli, Corso Umberto I, 118, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno ... gratis dietro carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le sostituzioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da ... non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

---

PRIMO SANATORIO ITALIANO

[illegible]

ANNO IX - NUOVISSIMO PADIGLIONE DI INGRANDIMENTO

Raccomandato da: *Bonardi, Gatti, Minola, Tibaldi, Caporali, Cattani, Maroni, Murri, Baccili, Grocco, De Giovanni, Maragliano, Bozzolo, Riva, Pescarolo, Cardarelli, Castellino, Boari, Cervello, Devoto, Rummo, Forlanini, Marchiafava, ecc.* — Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.

CEMENTAIO

pratico getto forme in cella e pietre artificiale troverebbe pronto collocamento duraturo presso Società nel Goriziano.

Offerte dettagliate con indicazioni pretese, rivolgere all' Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola.

FRANC. COGOLO
Callista

Via Savorgnana N. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio

---

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

E' il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico*.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare «Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. Firmato — *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche. perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di deficiente nutrizione, perchè senz' *alcool*.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

G. F. F.lli BAREGGI. —*Padova*.

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Bonora & Sonvia, A. Fabris e C.

DEL Dr ZANONI

Preparato opoterapico che produce la contrattilità nei muscoli lisci

RIMEDIO SPECIFICO

della incontinenza essenziale delle orine

(90 per 100 di guarigioni nei casi bene curati)

ADOTTATA

dagli orfanotrofi di Milano, Napoli, Padova; nei Collegi Militari di Torino, da numerosi Ospedali, Ricoveri e famiglie. Usata dal celebre prof. Kocher, direttore della Clinica Chirurgica di Berna.

In vendita in tutte le Farmacie del Mondo a L. 3.50 al flacone

---

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

a base di ***Cascara Sagrada e Podofillina***
preparati da E. DE MOURGUES, *Farmacista a PARIGI.*

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.
ESIGERE: **"GRAINS DE VALS"** sopra ogni pillola.

Rimedio unico ed eccellente contro il dolore dei

Denti

senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0,025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, ***Via S. Paolo***
ROMA, ***Via di Pietra 111g***
Firenze, Bologna, Verona,

FERRO CHINA-RABARBARO

alla NOCE VOMICA

Il migliore dei ricostituenti

Elogiato e raccomandato dall' illustre

Prof comm. ACHILLE DE GIOVANNI Senat. del Regno Direttore della clinica medica R. Università di Padova

Preparazione speciale della Premiata Farmacia

P. DEL SAL Porcia di Pordenone

I più grandi premi alle principali Esposizioni

Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova.

Basta la parola

FOSFOROGENO

è la marca di garanzia

Laboratorio farmaceutico di Fiducia; Cav. C. Fissore GENOVA.